



# DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno X - n. 2 aprile-giugno 2006 - [www.arctrani.it/dioeifratelli](http://www.arctrani.it/dioeifratelli) [dioeifratelli@arctrani.it](mailto:dioeifratelli@arctrani.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - DCB di Bari

## **MONS. DIMICCOLI povero in terra cinquant'anni fa entrava ricco nel Regno dei Cieli**

*"Fino a ieri, nella S. Messa, ogni mattina, pregavo per la guarigione di don Raffaele: da questa mattina, ho cominciato a pregare per il suo Riposo Eterno, se mai ne avesse bisogno. Io già lo considero vivente in Dio, nella gloria eterna con Gesù Risorto. Voglia in cielo - e lo farà - pregare per voi tutti e per me. Da Lui molto mi aspetto".*

Era appena spirato, alle 3,00 di quel 5 aprile 1956 e già, dopo alcune ore, mons. Sabino Cassatella, suo inseparabile amico in santità, anch'egli sofferente, farà pervenire questo biglietto alla sorella Maria e ai familiari del Servo di Dio mons. Dimiccoli. Ma non fu l'unico. Anche mons. Michele Doria, da Andria, inviò il seguente telegramma: *"Piango con voi amico perduto, invoco mio protettore"*. Già in vita, don Raffaele era ritenuto santo. È a tutti nota che san Pio da Pietrelcina era solito rivolgere l'obiezione ai barlettani che si avvicinavano a san Giovanni Rotondo: *"Perché venite da me, se a Barletta avete un santo?"*.



*Mons. Dimiccoli con i suoi figli spirituali sacerdoti tra cui (il primo in alto a destra) il Servo di Dio Ruggero Caputo.*

Il Servo di Dio don Ruggero Caputo, per la gratitudine e l'affetto che portava verso il suo santo Direttore, da quando apprese la notizia della morte di don Raffaele fino al giorno della sua sepoltura, non prese cibo. Vani furono i tentativi della sorella. *“Lasciami piangere il mio Direttore – fu la risposta –. Tu non potrai mai capire cos'è stato lui per me!”*. Non paia, allora, un'esagerazione il contenuto della lettera scritta dall'arcivescovo mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi per il trigesimo della sua morte, in cui addita il suo stretto collaboratore (in quanto Vicario Generale per l'Arcidiocesi Nazarena di Barletta), quale modello di santità per il clero delle tre Diocesi: *“Venerabili fratelli, Dio non cessa dal suscitare nella sua Chiesa i Santi, perché, oltre all'azione diretta che essi esercitano sulle anime, noi avessimo l'esempio vivo, immediato, aderente alla nostra natura, di virtù cristiane esercitate con eroica semplicità. Guardiamo a mons. Dimiccoli, imitiamolo, seguiamone le orme e saremo degni Ministri di Dio. E con serenità di spirito ci avvicineremo al nostro ultimo giorno terreno, fidenti nella misericordia del Signore”*.

Alcuni hanno definito *“pastorale delle ricorrenze”* l'abbondanza di celebrazioni che evocano date e avvenimenti del passato, che sembra vogliano nascondere una certa crisi di risposte e proposte che la Chiesa è chiamata a dare oggi, in questo contesto, all'uomo concreto e che, spesso, non riesce. Al contrario, vediamo un grande segno di speranza il ricordo dei nostri fratelli che ci hanno preceduto e che hanno vissuto santamente in tempi certamente diversi dai nostri, ma altrettanto difficili, e questo ci interroghi sulla qualità della nostra vita alla luce del Vangelo.

*Sac. Sabino Lattanzio*

Subito dopo la morte, la salma di mons. Dimiccoli fu composta in casa sul suo letto e vi rimase fino al giorno seguente, vegliata senza interruzione dai parenti, dagli amici e dagli Oratoriani. A conclusione della veglia, nella stanza accanto dove fu esposto, sul piccolo altare su cui lo stesso Servo di Dio celebrava durante il tempo della sua malattia, don Antonio Gissi celebrò la prima santa Messa di suffragio. Subito dopo la salma fu portata a spalle nella vicina parrocchia di S. Agostino, per poter accogliere tutta quella gente che da ogni parte della città accorse per dare l'ultimo saluto a colui che fu *“amico dei piccoli e dei poveri”*. Qui il parroco don Peppino Dimatteo celebrò la Messa solenne di Requiem, con l'assistenza pontificale di mons. Addazi. Verso le ore 12.30, i nipoti e i giovani si alternarono nel trasportare la bara del Servo di Dio presso la chiesa del Nuovo Oratorio San Filippo Neri.

Alle ore 16 si snodò un lungo corteo, attraversando le vie principali di Barletta, sotto una torrenziale pioggia: anche la natura si unì al dolore dell'intera città che piangeva la perdita dell'amato Padre e Benefattore.

La sua bara rimase per un mese disseppellita nella Cap-

## Tributo di affetto per la morte del Servo di Dio

nella pella del Capitolo Metropolitano presso il Cimitero di Barletta, in attesa che venisse approntata una piccola cripta presso la chiesa del Nuovo Oratorio dove, di fatto, fu sepolto nel pomeriggio del 6 Maggio, giorno dopo il Trigesimo. La Messa di Trigesimo fu celebrata da don Dimatteo, suo fiduciario, presenti altri sacerdoti. Per far partecipare i fedeli accorsi numerosi, l'altare fu allestito all'aperto, a fianco all'Oratorio, nel sito del deposito dei carri, di proprietà del commerciante Vincenzo Parente. Il ritorno di mons.

Dimiccoli all'Oratorio, suo "Amato nido", fu una rinnovata attestazione di affetto e di stima che l'intera popolazione volle esternargli. Afferma Angelina Sfregola, dalla cui testimonianza processuale abbiamo largamente attinto queste notizie: *"In tutti i miei anni non ricordo di avere mai visto per la morte di altri sacerdoti un simile tributo così come fu riservato a don Raffaele"*.



5 aprile 1956: mons. Raffaele Dimiccoli nella pace dei giusti

# RICORDANDO... MONS. DIMICCOLI



▲ 6 aprile: la bara del "Direttore" portata a spalle dai suoi giovani



▲ Corteo funebre all'altezza di Via Milano



▶ Corteo funebre nei pressi della chiesa di San Filippo Neri

Piazza Principe Umberto gremita di gente durante il saluto funebre rivolto dall'avv. Luigi Mascolo



# 1956

5 maggio 1956: partecipazione numerosa di fedeli alla Messa di trigesimo



Messa di trigesimo celebrata da don Peppino Dimatteo. Sullo sfondo si intravede il Servo di Dio don Ruggero Caputo



6 maggio 1956: tumulazione della salma di mons. Dimiccoli presso la Cripta di San Filippo Neri



Maggio 1958: nel giorno della Prima Comunione, Francesco e Sterpeta Lanotte pregano presso la tomba del Servo di Dio

# Don Antonio Gissi è tornato alla Casa del Padre

Il 27 dicembre scorso, festa liturgica di San Giovanni apostolo ed evangelista, *"discipolo che Gesù amava"*, alle ore 9.00, è entrato a far parte della schiera dei *"comites Domini"* (amici del Signore)

il sacerdote Antonio Gissi.

Nato a Barletta il 10 settembre 1919 da Gioacchino e Lucia Seccia, fu battezzato nella parrocchia di S. Giacomo Maggiore, nel cui territorio parrocchiale è vissuto

fino alla morte.

Dietro suggerimento della signorina Concetta Distaso, consacrata nel mondo e instancabile catechista dell'Oratorio, il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli inviò presso l'abitazione di Gissi due coetanei: Pinto Giovanni e Geremia Piccapane (futuro sacerdote): *"da allora, conquistato dalla sua bontà e santità di vita, non l'ho abbandonato mai. Era il periodo estivo degli anni 1933/34, avevo frequentato il 1° Istituto Tecnico Inferiore"*. Queste notizie le traggò dalla sua deposizione del 22 luglio 1996, al Processo di Canonizzazione del Servo di Dio mons. Dimiccoli. *"In quel giorno - è sempre don Antonio che parla - l'Oratorio divenne la mia seconda casa: anche da seminarista ero sempre là"*.

Il 14 luglio 1946 don Gissi fu ordinato sacerdote e destinato ad affiancare mons. Dimiccoli presso il



12 settembre 1946. Mons Raffaele Dimiccoli, presso il Santuario dello Sterpeto, affiancato da don Antonio Gissi (a sinistra) e da don Geremia Piccapane

“Nuovo Oratorio San Filippo Neri”.

Rimase lì fino ai primi di ottobre del 1955, quando passò come viceparroco della Parrocchia del Santo Sepolcro, carica ricoperta fino all’agosto del 2000, anno in cui, per ragioni di salute, fu costretto a ritirarsi in casa.

La sua vita è stata caratterizzata da profonda prudenza e umiltà. Alla scuola del suo amato Direttore, non ha mai ambito a cariche onorifiche.

Altra caratteristica è stato il profondo attaccamento alla preghiera. Da sempre, tra le mura di San Filippo e, in seguito, del Santo Sepolcro, nei momenti di pausa, dopo aver adempiuto ai suoi doveri di viceparroco e aver soddisfatto le continue richieste dei fedeli per le confessioni, lo si vedeva o in ginocchio davanti al Tabernacolo o con la corona del Santo Rosario tra le mani. Don Dimicoli, compiaciuto, un giorno ebbe a dire di don Antonio: *“Quello ha il cielo nel cuore!”*.

Provato da circa un trentennio dalla quasi totale privazione della vista, non ha mai smesso di essere



17 marzo 1997. Don Antonio Gissi (il secondo da sinistra) durante il rito della ricognizione del corpo incorrotto di mons. Dimicoli

fedele alla recita dell’Ufficio Divino e alla Celebrazione Eucaristica, affiancato da confratelli, dai parenti e da tanti uomini e donne di buona volontà che lo hanno aiutato nella lettura.

In questi ultimi cinque anni complicazioni di salute lo hanno prostrato, ma il morale è stato sempre alto: mai ha disperato, ha sempre offerto tutto per il bene della Chiesa.

Don Antonio ora si va a congiungere al suo santo

Direttore Spirituale e agli amici sacerdoti oratoriani, anch’essi di santa vita, quali don Bartolomeo Palmieri (suo cugino), don Ruggiero Doronzo, il Servo di Dio don Ruggiero Caputo, don Peppino Dimatteo, don Francesco Spinazzola, don Ruggiero Lamacchia, don Pasquale Marchisella, don Franco Damato, don Geremia Piccapane, don Ruggiero Dargenio, don Michele Tatò. Riposi in pace!

*Don Sabino Lattanzio*

## Agenda

**mercoledì 5 aprile 2006**

BARLETTA - *CATTEDRALE* ore 20,00

### Santa Messa

presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri nella ricorrenza del 50° di morte del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli



## Apertura della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Ruggero Caputo

**lunedì 1° maggio 2006**

*PREPOSITURA CURATA S. GIACOMO MAGGIORE* ore 9,30

**A dieci anni dall'introduzione della Causa di Canonizzazione di mons. Dimiccoli, insediamento del Tribunale Ecclesiastico** che esaminerà i testimoni chiamati a deporre sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio don Ruggero Caputo

*PIAZZA XIII FEBBRAIO 1503* ore 20,00

### Solenne Concelebrazione Eucaristica

presieduta da mons. Arcivescovo per l'arrivo in città dell'icona della Madonna dello Sterpeto, nostra patrona. Annuncio ufficiale alla cittadinanza dell'apertura della Causa di Canonizzazione di don Caputo e delle celebrazioni centenarie della sua nascita (1° maggio 1907)

## Si raccomandano alle nostre preghiere

Acerra Catello	Lombardi Angela
Ambrosini Paolo	Meneguzzo Francesco
Anelle della Divina Provvidenza - Bisceglie	Mascolo Grazia
Baldanello Vania	Mennuti Giovanni
Bonfiglio Angelo	Monastero S. Chiara - Altamura
Broccato Maurizio	Natale Giuseppe
Cappabianca Mariuccia	Picca Francesco
Carpagnano Antonietta	Piccolo Rosa
Cassandro Vincenza	Pluchino Lucia
Cassano Salvatore	Porcelluzzi Giuseppe
Castelli Bruna	Redaelli Vittorio
Cesari Cesarina	Riefolo Paolo
Crugnola Giuseppe	Rizzi Angela
Damato Giuseppina	Rutigliano Bice
Dargenio Francesca	Scuderi Giovanni
D'aversa Maria	Suore dell'Immacolata di S. Chiara - Santa Rufina (Rt)
Di Bari Paolo	Seccia Stefano
Dicuonzo Maria	Secondin Livio
Dinuozzi Raffaele	Sfregola sac. Domenico
Diviccaro Angela	Sfregola Nunzio
Garriba sr. Maria di Gesù	Sfregola Vincenzo
Gasperini Caterina	Solofrizzo Giovanni
Giordani Maria	Sozze Antonio
Gitto Maria	Sparacia Tiziana
Istit. Maria Imm. - Torreangela (Rm)	Teofilo Cecilia
Istit. S. Chiara - Montesilvano (Pe)	Tosches Anna
Lamacchia Carmine	Trevisan Ugo
Lazzarini Pierluigi	Trombi Romano
Lo Drago Santo e Di Maio Rosa	Trunfio Pasquale
	Velasquez Vittorio
	Vercellini Cosmo

## DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo  
Anno X n. 2 aprile-giugno 2006  
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla

**Direttore editoriale:** don Sabino Lattanzio

**Segretaria di redazione:** Grazia Doronzo

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68  
70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

**Sede legale:**

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

**Impaginazione e Stampa:**

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editorotatas.it

**Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli** ~ Palazzo Arcivescovile  
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

**C.C. postale n. 15072705** intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli